

**SAN LEO**

**UN ANNO DOPO "IL GOVERNO STANZI GLI 8 MILIONI**

***I geologi italiani sul costone franato per fare il punto della situazione e rilanciare***

**SAN LEO** Un anno fa un fronte frana di 150 metri minacciava San Leo, piccolo borgo candidato a patrimonio dell'Unesco che diventò il simbolo del patrimonio italiano a rischio per dissesto idrogeologico. Oggi i **geologi** italiani, chiamati a raccolta dal Consiglio Nazionale, si ritrovano proprio sul costone franato per constatare lo stato dell'arte a distanza di un anno. Lo faranno con la stampa con un'escursione senza precedenti. Nell'occasione, il presidente del Consiglio Nazionale **Gian Vito Graziano** illustrerà "un'anteprima sulle linee guida per la progettazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, il cui documento è tuttora in fase di definizione nell'ambito dell'Unità di missione "Italia Sicura". Il tutto nella convention in programma alle 10.30 al Palazzo Mediceo in Piazza Dante. Poi, alle 15, passeranno al setaccio monumenti e appunto l'area della frana. "L'attenzio-

ne per questo gioiello del nostro territorio non deve venire meno. Per questo è importante che il Governo rispetti gli impegni assunti dal ministro Galletti il 2 marzo scorso e stanzi i 7 milioni e 800 mila euro chiesti dalla Regione per il proseguimento del monitoraggio e per il consolidamento della Rupe e di Fosso Campone. Allo stesso tempo siamo soddisfatti per i nuovi stanziamenti di 30 milioni appena annunciati dal Ministro Galletti per interventi di prevenzione nella nostra regione" fa eco **Gabriele Cesari**, presidente dei **Geologi** Emilia Romagna. "Il Borgo di San Leo, la sua rocca del XV secolo e le rupi rocciose immerse nelle coltri argillose formano un paesaggio di straordinaria bellezza, che ispirarono il pittore rinascimentale Piero della Francesca e che tuttora sono candidate a diventare patrimonio dell'Unesco. Per questo sono da tutelare e preservare con tutte le risorse disponibili. Quello che è stato fatto in questo anno, a

seguito del crollo del 27 febbraio 2014 è un encomiabile esempio virtuoso di coordinamento tra enti locali, a partire dall'amministrazione comunale, il cui sindaco Mauro Guerra è un geologo, fino ai servizi tecnici della Regione (che ha messo a disposizione fino a ora oltre 1,5 milioni di euro per gestire l'emergenza e approfondire gli studi, il monitoraggio e le analisi di stabilità della rupe), comprendendo l'importante apporto dei professionisti, dei volontari, di tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile e degli Enti di Ricerca" aggiungono i referenti nazionali, spiegando nuovamente: "Per noi **geologi** San Leo è una sorta di "depannage romagnola" della nostra sede. Esemplifica quello che è il nostro pensiero in merito al tema del dissesto. Investire nella cura del territorio e nella prevenzione dei rischi naturali significa continuare ad assicurare al nostro Paese di godere della risorsa più preziosa di

cui dispone: un patrimonio artistico e naturale unico al mondo". Quindi Cesari chiosa: "Non è sufficiente lo stanziamento delle risorse. I criteri di progettazione degli interventi di mitigazione saranno fondamentali per garantire opere valide ed efficaci. Se la Regione vuole mantenere il suo prestigio in tema di Difesa del Suolo potrebbe essere la prima ad adottare questi criteri, anche attraverso le competenze dei **geologi** professionisti che stiamo preparando con eventi formativi come questo". **LA CONVENTION** Oltre a Graziano e Cesari, interverranno tra gli altri il sindaco geologo Mauro Guerra, il consigliere nazionale dei **Geologi** e segretario della Federazione Europea dei **Geologi** Domenico Calcaterra, il consigliere nazionale Paride Antolini, Nicola Casagli del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e Lisa Borgatti del Dipartimento di Ingegneria Ambientale dell'Università di Bologna.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.